

La biblioteca universale del software trova casa a Bologna

Il Software Heritage, creato in Francia da due italiani, mira a raccogliere tutti i codici sorgente realizzati. Ha già catalogato oltre sei milioni di dna di programmi informatici. L'archivio, accessibile online, sarà ospitato all'ex Manifattura Tabacchi

di JAIME D'ALESSANDRO 22 ottobre 2019

La biblioteca di Alessandria del programmi informatici, o qualcosa che le somiglia molto. Il Software Heritage, archivio del codice informatico globale fondato in Francia nel 2016 dai due informatici italiani **Roberto Di Cosmo** e **Stefano Zacchioli**, ha trovato casa presso l'Enea di Bologna. E' il primo del suo genere in Europa ospita solo codici sorgenti, ovvero il dna di ogni programma informatico.

Il progetto, che aveva giù aperto i battenti online, ha già 6,3 milioni di codici, per un totale di 90,8 milioni di software realizzati in ambiti diversi da 25 milioni di programmatori. Dal sistema di navigazione dell'Apollo 11 scritto da Don Eyles a primo programma per navigare su Web, Mosaic, dal quale poi sarebbe nato Netscape.

L'iniziativa è stata creata all'Istituto nazionale francese per la ricerca nel campo dell'informatica e dell'automazione (Inria) con il patrocinio dell'Unesco. La biblioteca di Alessandria del software andrà ad aggiungersi al Big Data Technopole di Bologna, all'ex Manifattura Tabacchi, dove oltre all'Enea verrà costruito uno dei supercomputer europei da Leonardo e il Data center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche.

Il progetto sarà presentato giovedì. Lo illustreranno lo stesso Roberto Di

Cosmo, professore ordinario di Informatica all'università di Parigi e direttore di Software Heritage, Simonetta Pagnutti, della Divisione Ict dell'Enea.